

BASTIA

Premio nazionale
di saggistica
Ecco i vincitori

— BASTIA —

ECCO IL verdetto della II edizione del «Premio Nazionale di Saggistica Città di Bastia Umbra» indetto dall'assessorato alla cultura del Comune sul valore e l'attualità della Costituzione italiana. Gli elaborati pervenuti sono stati 130, cento per la sezione riservata alle scuole secondarie superiori e 30 per quella aperta agli studenti delle Facoltà di Giurisprudenza e Scienze Politiche. È Valerio Ciarrocca, del IV anno di Giurisprudenza il vincitore del premio unico per la sezione Università, al quale vanno 1500 euro mentre per la sezione riservata alle scuole superiori, il primo premio è stato assegnato all'Istituto Tecnico Commerciale Statale «Giuseppe Moscati» di S. Antimo. Secondo classificato l'Istituto di Istruzione Superiore «Q. Ennio», terzo all'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato «Cavour-Marconi» di Perugia. Qui i premi sono di 1500, mille e 500 euro. La premiazione è avvenuta nel corso della conferenza «Salviamo la costituzione» con relatori il magistrato Domenico Gallo, Maurizio Oliviero della Facoltà di e la giornalista Giovanna Zucconi, membri della giuria del premio con intervento del presidente del consiglio regionale Fabrizio Bracco.



▲ **ISTRIONICO**
Arturo Brachetti
sarà protagonista
per sei serate
da oggi fino
a domenica
al Lyrick Theatre
di Assisi

SEI SERATE AL LYRICK

**Brachetti il trasformista
tra Varietà e Musical**

— ASSISI —

LE **ISTRIONICHE** trasformazioni di Arturo Brachetti, artista famoso e apprezzato in tutto il mondo, da stasera fino a domenica al Lyrick Theatre di Assisi.

Si intitola «Gran varietà Brachetti» lo spettacolo che non mancherà di affascinare e stupire il pubblico, e che proporrà una lunga carrellata di personaggi «incastonati» in una divertente storia in cui si fondono l'estro e la fantasia immaginifica dell'artista con le antiche tradizioni del Varietà e del Musica-Hall.

Lo spettacolo comincia con un gruppo di turisti internazionali che viene accompagnato da Arturo, il capo-gita, in un vecchio teatro di Varietà che il giorno dopo deve essere demolito per diventare un centro commerciale.

Dopo pochi istanti, una voce misteriosa esce dai muri terrorizzando il gruppetto. Le uscite di sicurezza si sprangano sotto la spinta di mani invisibili così i malcapitati vengono presi in ostaggio da un ipotetico «fantasma del teatro».

Per riguadagnarsi la libertà dovranno esibirsi per lui, mettendo in scena uno spettacolo di Varietà.

Dopo qualche momento di incredulità e tentennamento iniziale, la bizzarra compagnia comincia ad entusiasinarsi e, trovando oggetti abbandonati, vecchi costumi e attrezzatura, inizia a improvvisare lo show.

I turisti, persone fino a quel momento grigie, normali annoiate, cominciano a osare, a giocare, immaginandosi artisti provetti: le inglesi ciccione ballano il tip-tap, il tedesco Otto diventa un esilarante mago, una signora anziana si vede come una giovane trapezista che si dondola nel vuoto, la coppia di carabinieri sorprende tutti con un numero di

forza umana. Su questo palcoscenico le fantasie, anche le più infantili, diventano realtà magiche, comiche, poetiche: l'uomo-elefante si libra in un cielo di stelle mentre una delle maggiorate inglesi che sogna di volare, sparisce a mezz'aria e, un infernale Can-Can si estingue immediatamente per diventare il mare.

La realtà insomma finisce col mescolarsi all'«realtà evocata» e non si riesce più a distinguere l'una dall'altra. L'unica persona del gruppo a non lasciarsi prendere dal gioco, a non lasciarsi andare è invece la signorina Vera, noiosamente razionale. Poco a poco l'entusiasmo contagia tutti e anche Vera scopre, suo malgrado, che la realtà sognata è molto più serena ed emozionante.

Anche Arturo, sempre in scena, all'inizio un pò impacciato, si cimenta in trasformazioni con i normali vestiti che ha indosso, ma nel seguito si scatenava in numeri di fulminante trasformismo. Al termine della storia

si scoprirà se il misterioso fantasma è un ciarlatano, un mitomane esperto in effetti speciali o... qualche insospettabile individuo. Il gruppo, a malincuore, deve lasciare il teatro, triste del fatto che il gioco è durato poco.

Ma il palcoscenico, in un ultimo guizzo di vita, sprofonderà su sé stesso trasformandosi nel Paradiso del Music-Hall. Ed è con questa apoteosi di kitch e di effimero splendore che si chiude per sempre il sipario del Teatro del Gran Varietà finendo lo show.

L'istrione Brachetti, questa volta, presenta insieme a lui una fauna umana unica, fatta di attrazioni internazionali, comici, fantasisti, atleti, ballerine e ballerini eccentrici, per offrirci nuove illusioni, sorprese ed emozioni.

Morale della favola? Meglio un Paradiso di cartapesta che un Inferno vero!

SORPRESE
Una magica storia
di illusioni
ed emozioni
con tanti protagonisti

L'INCONTRO L'ESPERTA RACHELE ZINZOCCHI: FENOMENO IN CRESCITA ANCHE IN ITALIA

«Febbre» da Facebook, così la politica cerca consensi

— PERUGIA —

IL FENOMENO Facebook è scoppiato in Italia sei mesi fa sulla scorta dell'enorme successo decretato dall'uso fattone da Obama nella sua campagna elettorale. Ma siamo sicuri di aver capito davvero tutto delle potenzialità del più celebre social network? I politici italiani sembrano convinti di sì, visto che ormai quasi tutti hanno la propria «bacheca»; non ultimi i candidati

a sindaco di Perugia per Pd e Pdl, Wladimiro Boccali e Pino Sbrenna. Di qui l'utilità della presentazione di ieri al 110Caffè, da parte del Club delle Libertà Nuova Umbria presieduto da Maria Rosi, del libro edito dalla Castel Vecchi «Rispieghiamo Facebook per chi era assente». Ospite d'onore Rachele Zinzocchi, autrice di due dei saggi del volume. Laureata in filosofia teoretica la giovane consulente Rai e Mediaset, ha sottolineato il fatto che: «Facebook è un po-

tentissimo mezzo per raccogliere consenso. Grazie alla sua «democrazia». Per il cittadino è infatti l'unico modo per confrontarsi direttamente col candidato. Si crea anzi un rapporto di affiliazione così forte, che il personaggio deve saper dosare le risposte, per non rischiare persecuzioni virtuali». Politici e non che volessero avvicinarsi oggi però sono avvertiti: «Idee chiare su cosa cercate: Facebook ormai è una giugla».



GIORNALISTA SCRITTRICE
Rachele Zinzocchi ha tenuto ieri al 110Caffè un incontro su facebook

Marta Gara